

25 marzo 2008 17:22

Italia. Bollettino di guerra (alla droga) 2007: in aumento morti e carcerati

di Redazione



Sono 589 i morti per droga in Italia nel 2007, 38 in più dell'anno scorso. Il dato emerge dalla Prelazione annuale (http://www.poliziadistato.it/pds/online/antidroga/dati_sic_antidrog_2007.htm) relazione annuale della Direzione centrale servizi antidroga, pubblicata oggi.

Dei 589 morti, il più giovane aveva soltanto 16 anni mentre il più vecchio ne aveva 71; gli stranieri deceduti sono invece 44. Prendendo in considerazione le statistiche relative ai quattro anni precedenti c'è stato dunque un aumento del numero dei morti rispetto al 2006, una diminuzione rispetto sia al 2005 sia al 2004 (in entrambi gli anni sono state 653 le vittime) e un incremento nei confronti del 2003, quando furono 517 i morti per droga.

Dalla relazione emerge poi che le fasce di età più a rischio sono quelle che vanno dai 30 ai 34 anni e dai 35 ai 39: nella prima sono morti per droga 117 uomini e 9 donne; nella seconda 117 uomini e 7 donne. La maggior parte delle vittime le ha fatte l'eroina: 234 casi su 589; 36 sono invece morti per abuso di cocaina, uno ciascuno per oppio, hashish, barbiturici e anfetamine. 315 sono invece i casi in cui la sostanza non è stata indicata.

Analizzando i dati divisi territorialmente si scopre poi che oltre la metà dei morti, 319, si sono registrati in sole quattro regioni: Campania (112), Lazio (105), Lombardia (55) ed Emilia Romagna (47). Quanto alle province, Roma (83), Napoli (68), Perugia (32) e Milano (23) raccolgono ben 206 vittime su 589: in pratica un morto ogni tre per droga (il 31,07 per cento) a livello nazionale si registra a Roma, Napoli e Perugia.

SEQUESTRI - Nel 2007 in Italia sono stati sequestrati complessivamente 31.680 kg di sostanze stupefacenti, il 4,49% in meno rispetto all'anno precedente con un forte incremento, però, dei sequestri di droghe sintetiche (+193,67%) e di eroina (+42,96%).

Lieve aumento anche per i sequestri di hashish (+0,42%), mentre in calo risultano i sequestri di cocaina (-15,32%) e di marijuana (-8,77%), "forse determinati - spiegano gli analisti - dai numerosi e significativi risultati positivi registrati negli ultimi anni dalle forze di polizia che potrebbero avere indotto i narcotrafficanti a un momentaneo rallentamento dei flussi".

"I sequestri di droghe sintetiche - avverte la relazione - non indicano probabilmente l'effettiva consistenza delle importazioni e dello smercio di queste sostanze trattandosi di un traffico alquanto frammentato, spesso gestito da soggetti estranei alla cerchia macrocriminale, che mutano frequentemente e che rendono pertanto più difficile l'individuazione dei traffici".

Sempre più in evoluzione il mercato delle droghe meno diffuse: in particolare si segnalano i sequestri di 1.030.000 compresse di diazepam, di 1.478 kg di khat, di 37.020 dosi di amfepramone propione, nonché di 4,81 kg, 45 litri e 3.621 dosi di metadone e di 2,24 kg di psilocibina.

I narcotrafficanti operanti in Italia "si sono riforniti per lo più presso il mercato colombiano per la cocaina, transitata principalmente per l'Ecuador, l'Olanda, la Spagna e l'Argentina; quello afgano per l'eroina, transitata soprattutto per la Turchia e l'Albania; quello marocchino per l'hashish, transitato in particolare per la Spagna e l'Olanda; quello olandese per le droghe sintetiche". Anche la marijuana è in gran parte giunta in Italia transitando per l'Olanda. Una curiosità: sempre nel 2007, non è stato scoperto nel nostro paese alcun laboratorio clandestino in uso ai narcotrafficanti, a conferma della "predilezione all'import della droga già raffinata da parte dei gruppi criminali nazionali".

SEGNALAZIONI E ARRESTI - Nel corso del 2007 le persone segnalate all'autorità giudiziaria per violazioni della normativa sulla droga sono state complessivamente 35.238, in crescita del 6,68% rispetto all'anno precedente. Il dato viene citato nella Relazione annuale: se disarticolato è la somma di 27.490 arresti, 7.305 denunciati in stato di libertà e 443 irreperibili.

Il primato per numero di segnalati alla magistratura spetta alla Lombardia (5.952), seguita dal Lazio (3.877) e Campania (3.793).

OPPIO AFGANO - Il 93% dell'eroina mondiale viene oggi prodotto in Afghanistan e tale produzione eccede, di circa il 30%, la domanda globale.

"E', quindi, ragionevole attendersi in Europa, nell'arco dei prossimi due anni, una nuova ondata di eroina caratterizzata da un verosimile abbassamento dei prezzi e da un superiore grado di purezza, fattori che potrebbero causare un nuovo aumento del numero delle tossicodipendenze ed una possibile crescita dei decessi per overdose".

La produzione di eroina in Afghanistan rappresenta una sostanziale novita'. In passato, infatti, l'oppio afgano veniva esportato nella sua forma grezza e le successive fasi di lavorazione e trasformazione, prima in morfina e poi in eroina, avvenivano nel tragitto verso i mercati di consumo, ed in particolare in Pakistan e Turchia. Oggi, al contrario, si stima che circa il 70% dell'oppio afgano subisca i procedimenti di raffinazione all'interno dell'Afghanistan stesso per poi essere indirizzato verso i mercati di destinazione, in particolare russo, europeo, cinese ed americano, alimentando anche quelli delle aree di transito, sempre piu' afflitte dal fenomeno delle tossicodipendenze e delle infezioni dal virus dell'HIV.

Secondo alcune stime ufficiali, nella coltivazione del papavero e nella produzione di oppio sono coinvolti 2,9 milioni di persone in Afghanistan, vale a dire il 13 per cento della popolazione.

Leggi qui il rapporto (http://www.poliziadistato.it/pds/online/antidroga/dati_sic_antidrog_2007.htm)